

## PESARO SICURA

## ROULETTE RUSSA

SUPERARE INDENNI GLI INCROCI NON E' SEMPRE POSSIBILE A CAUSA DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO PRESENTI SOPRATTUTTO LUNGO LA STATALE



## L'INTERQUARTIERI

FINISCE PRIMA DI MURAGLIA E QUANDO SUCCEDDE UN INCIDENTE SI BLOCCA TUTTO E COSI' L'ADRIATICA DIVENTA AFFOLLATA



# Nasce un'associazione contro gli incroci

Costituita da un gruppo di esperti e tecnici, guidata da Francesco Grianti che restò

di FRANCESCA PEDINI

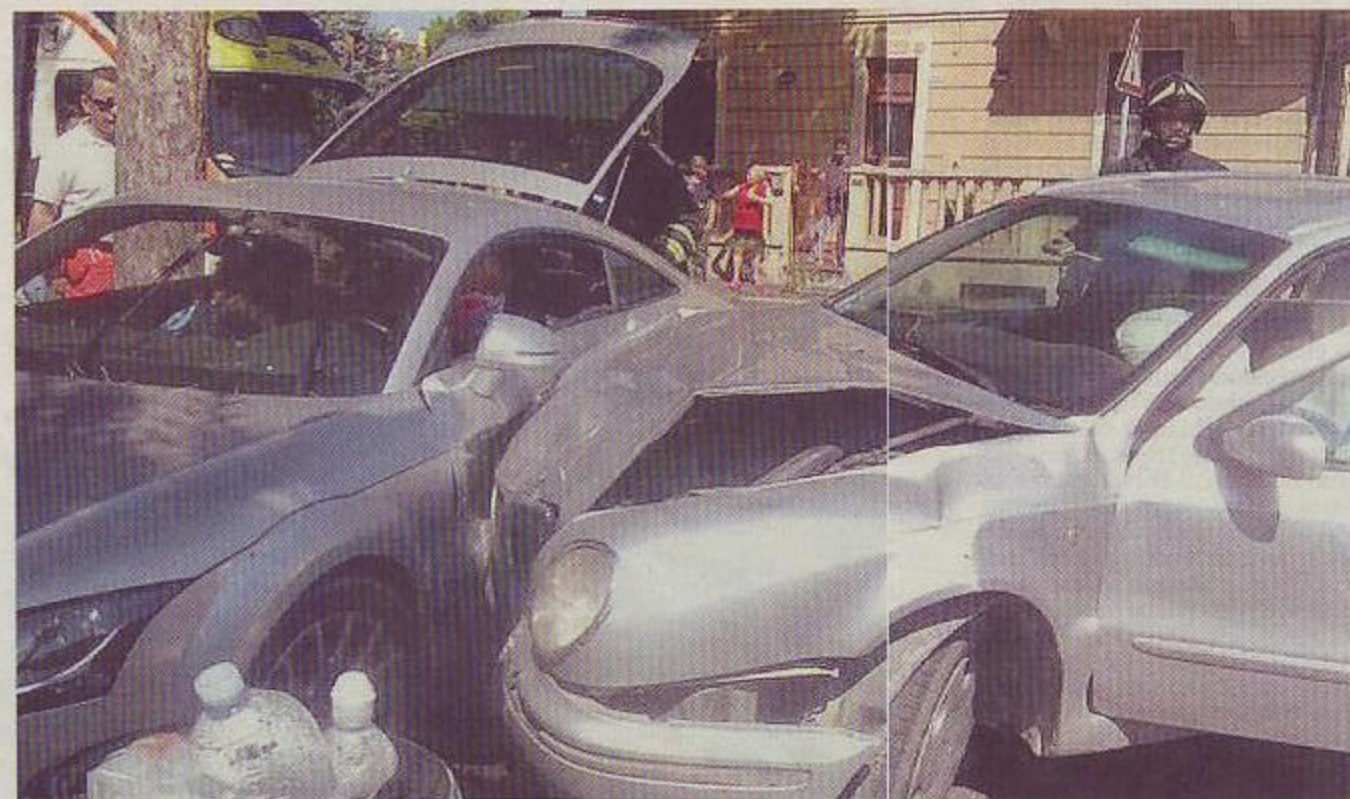
CI SONO STRADE in città in cui evitare un incidente è quasi impossibile. Incroci maledetti segnati per sempre dalla morte di centauri, ciclisti e pedoni, in cui spesso gli unici segnali di monito sono i fiori appoggiati in terra. Superarli indenni è un po' come affidarsi ad una roulette russa, anche perché alle condizioni ambientali, talvolta si sommano segnaletici

## «SERVE UN PROGETTO»

Secondo i promotori siamo l'unica città a non avere una circonvallazione»

che carenti o fuorvianti, e quasi sempre, comportamenti di guida scorretti. Sono sparsi lungo tutta la città, con un'unica grande costante: la Statale Adriatica, e le vie che l'attraversano. A rilevare le situazioni di pericolo è la neonata associazione «Pesaro Sicura», costituita da esperti e tecnici che si sono trovati proprio con l'intento di analizzare professionalmente tutte le cause di pericolosità nei punti critici di traffico. «Zone rosse» che potranno anche essere segnalate anche da cittadini, autoscuole, tassisti e conducenti dei mezzi pubblici al ☎ 0721 415037. Al termine dello studio, condotto con metodi scientifici, l'associazione proporrà possibili soluzioni, che andranno al vaglio dell'amministrazione.

A CAPITANARE il team di esperti c'è il professor Francesco Grianti, ex docente di Fisica



all'Università di Urbino, tristemente «ispirato» da un brutto incidente che lo ha visto coinvolto il 13 settembre scorso, e da cui è uscito miracolosamente illeso, tra lo stupore della gente e degli infermieri del 118. Insieme a lui anche l'ex comandante dei vigili urbani Paolo Tonelli, il titolare di un'autoscuola Dino Brisigotti, Carmine Stampacchia, Del Bene Andrea e l'avvocato Sandra Omiccioli, che fornisce all'associazione il supporto legale. «Pesaro non ha un progetto serio di viabilità — attacca Francesco Grianti — siamo l'unica città che non è mai riuscita a realizzare una circonvallazione

ne, quando ci sono riusciti paesi come Pietrarubbia e il Gallo. L'interquartieri finisce prima di Muraglia, e quando succede anche un piccolo incidente si blocca tutto. Quindi i cittadini sono costretti ad avere tutti i giorni a che fare con una Statale che attraversa la città, una strada di grande percorrenza che crea tanti pericoli, dove passano ancora troppi mezzi pesanti». «Quella strada — puntualizza l'avvocato Sandra Omiccioli — nel tratto compreso tra i due cartelli che delimitano il centro abitato (ovvero dalla Crista a fino dopo Cattabrighe ndr.) è di competenza comunale». «Quindi il Co-

# «maledetti»

coinvolto in un sinistro

della Nazionale da via Zanella a via Corridoni, sono giunti alla conclusione che ogni incrocio corrisponde ad un colpo di pistola alla roulette russa (conclusione giunta dopo precisi calcoli matematici sulla velocità delle auto, tempi di frenata, zone d'ombra e tempi di reazione ndr.). Il nostro primo obiettivo quindi sarà quello di analizzare tecnicamente tutto il percorso della Nazionale».

## L'AUTOSTRADA

«Sbagliato l'ampliamento della terza corsia: ci voleva invece l'arretramento»

MA GRIANTI, che in passato è stato anche candidato a sindaco di Pesaro, ha un «rospo in gola» che deve assolutamente togliersi. Un cruccio dovuto ad una scelta dell'amministrazione che secondo lui penalizzerà molto la sicurezza delle strade pesaresi. Ce l'ha con l'ampliamento della terza corsia dell'A14, e con l'occasione mancata dell'arretramento dell'autostrada. «La terza corsia segna la morte della nostra viabilità — sottolinea l'ex consigliere — mentre l'arretramento avrebbe potuto rendere l'attuale percorso una vera circonvallazione fino a Fano, con tanti vantaggi sulla mobilità ed anche sul turismo. Per togliere i camion dalla Statale poi, Pesaro dovrebbe pensare a realizzare finalmente l'Interporto. Mentre in un progetto più ampio, si dovrebbe anche spostare la ferrovia». Ma questa, probabilmente, è «fantascienza».



mune — incalza Grianti — deve provvedere a renderla sicura. Dallo studio che per esempio ho sviluppato professionalmente sulla insicurezza dell'attraversamento

ECCO DOVE SONO GLI ATTRAVERSAMENTI «ROSSI»

# Una mappa delle zone pericolose sulla base degli incidenti più gravi



LA MAPPA delle strade e degli incroci più pericolosi della città. Tra i compiti che si è proposta l'associazione «Pesaro sicura» c'è anche quello di elaborare una cartina con le zone critiche di traffico, i cosiddetti «punti rossi». Sarà stilata sulla base dei dati relativi agli incidenti svolti a Pesaro negli ultimi anni, forniti da vigili urbani, polizia stradale e carabinieri.

IN REALTÀ i tecnici di «Pesaro Sicura» hanno già individuato un «proto elenco», che vede in primo piano tutti gli attraversamenti che incrociano il tratto cittadino della Statale 16, (insieme alle intersezioni che tagliano Trieste, Trento e Battisti). A questi si sommano poi la piccola rotonda di via Belgioioso (davanti all'ex bar sette nani) e via La Marca, diventata ormai un grande parcheggio libero, do-

ve la sosta su entrambe i lati riduce drasticamente la carreggiata, e i ciclisti a «braccetto» con le auto. Poi ancora l'immissione sulla Statale da via del Carso (davanti alla Confartigianato), l'incrocio di via Solferino con via Cimarosa (dove per altro si sta già realizzando la rotatoria), per non parlare della confluenza al termine del cavalcaferrovia davanti all'arco del Miralfiore, dove un giorno si uno no avviene un frontale. Molto critici anche gli innesti dalla Statale verso la scuola Agraria e davanti ai pompieri. «Tra le principali cause che generano gli incidenti — afferma Francesco Grianti — bisogna considerare la spropositata crescita delle auto, le difficoltà di parcheggio (e la pigrizia di chi non è disposto a fare un breve tratto a piedi ndr.) e il non rispetto delle regole del codice della strada. Oltre ad errori struttu-

rali della viabilità. Per esempio — puntualizza Grianti — nell'incrocio tra la Nazionale e via Zanella, dove ho avuto il mio incidente, precisi calcoli supportati anche da filmati video, dimostrano che non c'è visibilità sufficiente per evitare l'incidente. Lì, tra l'altro, nessuno si ferma prima dello-stop, tutti si sporgono per vedere chi arriva, mettendo a rischio le moto che procedono tenendo la destra. Se poi un'auto si sposta in centro per girare in via Corridoni, si crea un vero intoppo, con grande rischio in entrambi i sensi di marcia». Tra le soluzioni abbozzate per risolvere i rischi lungo la Statale, ci sono: la limitazione della velocità a 30 Km/h, l'inserimento di semafori, e la chiusura di alcuni accessi. Ma tutto è ancora in fase di discussione.

fra.pe.